nella privata, sia per lo Stato, sia per le singole aziende. Programmare in materia di economia generale può essere un dovere in ogni paese; ma è da evitare che, attraverso formule più dottrinarie che pratiche, si voglia tendere alle nazionalizzazioni, allo statalismo, a detrimento della libera iniziativa e della economia di mercato, cioè delle forze vive del progresso economico.

In tema di interventi e partecipazioni statali noi abbiamo sempre riconosciuto che sono necessari ed utili in quei settori nei quali manchi o difetti l'azione economica d'iniziativa privata. Questo è doveroso ripetere anche oggi.

Tutte le « aperture » sull'avvenire possono essere valide, specie in campo sociale. Ma un'apertura non potrà mai essere chiusa al popolo italiano: quella sul buon senso, la chiarezza, la responsabilità, contro la confusione di ideologie estranee all'animo ed alla vita del nostro Paese.

In sostanza devesi tener sempre presente che l'economia è fatta di lavoro. Qualsiasi piano programmatico per essere veramente di sviluppo deve rispondere a queste essenziali esigenze: massima produzione, alta occupazione, alto potere di acquisto, così da favorire i consumi ed accrescere il generale benessere.

Nuovi impianti

La politica di efficienza produttiva della Fiat è sempre imperniata su due cardini: « valore uomini » e « potenziale impianti ».

Il programma straordinario di nuovi impianti previsti a suo tempo in 190 miliardi di lire, e che doveva svolgersi accanto al programma annuale di nuovi impianti ordinari nel biennio 1960-1961, risulterà praticamente attuato entro quest'anno 1962, con qualche ampliamento tuttavia nei limiti delle disponibilità. A quei 190 miliardi vanno aggiunte le cifre ricorrenti dei programmi ordinari 1960-1961-1962: dai 35 ai 40 miliardi annui, complessivamente 100-120 miliardi.

La situazione dei nuovi impianti è oggi questa: già funzionante la *nuova Officina Meccanica Mirafiori Sud* (220.000 mq. coperti), ultimato l'ampliamento su 20.000 mq. della *Officina Mirafiori Presse*; ampliate su 25.000 mq. le *Officine Mirafiori Centro* (per consentire nuovi impianti verniciatura, carrozzerie, linee di montaggio terminale con altre estensioni in corso); potenziate le *Centrali termoelettriche* (per il riscaldamento di 6 milioni di mc. di ambienti, per usi tecnologici e per produzione di energia elettrica in contropressione); trasferiti nelle nuove costruzioni in zona Stura intieri comparti della Spa e del Lingotto.